

TORRE DEL GRECO Sulla richiesta della perizia psichiatrica concessa ad Adalgisa Gamba

Uccise il figlioletto, lite avvocati-Antoniozzi

TORRE DEL GRECO. «Antoniozzi ci ha lasciati senza parole» è la reazione dei legali che difendono Adalgisa Gamba, accusata di avere ucciso il figlio di due anni e mezzo a Torre del Greco, per non avere retto al peso del sospetto che fosse un bambino autistico. Alla richiesta di una perizia psichiatrica da parte della Corte di assise di Napoli, Antoniozzi ha espresso perplessità considerando che in tal modo «si sia aperta la strada di una possibile seminfermità». Il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera è impegnato nella revisione degli articoli 88 e 89 del Codice penale che disciplinano l'infermità e la seminfermità mentale.

Gli avvocati Salvatore del Giudice e Michele Coppola ribattono affermando che il deputato di FdI affermando in una nota che le circostanze riferite sono "palesamente false e fuorvianti" e "calpestando la presunzione di non colpevolezza sancita dall'articolo 27 della Costituzione, definendo una mera imputata 'autrice del terribile omicidio del piccolo figlio'".
"Le perizie a cui la signora Gamba è stata sottoposta in carcere - spiegano gli avvocati - hanno unicamente accertato che le patologie dell'imputata potevano essere curate in carcere, ma non riguardavano assolutamente la sua capacità di intendere e volere".



— A destra, Adalgisa Gamba

Quindi, i due avvocati ricordano che "non era mai stata disposta una perizia psichiatrica sulla capacità di intendere e di volere dell'imputata" e solo "a seguito

della nostra richiesta probatoria, la Corte di Assise di Napoli ha ammesso la perizia psichiatrica e rinviato il processo".

Giudice e Coppola si dichiarano

a loro volta perplessi sul fatto che un parlamentare "senza aver letto un singolo atto del procedimento penale, si lasci andare a faziosità e superficiali commenti su questioni processuali estremamente complesse e delicate". Per Antoniozzi, la cui replica è stata immediata, i suoi sono stati rilievi legittimi, in quanto non mettono in discussione la legittimità delle azioni degli avvocati verso i quali esprime "Rispetto". Un rispetto, però da riconoscere anche alla «memoria di un bambino di due anni strappato alla vita dalla madre che, da quelle che scrive il Gip e da precedenti visite non ha mai evidenziato un disturbo psicotico - spiega - Sono altrettanto sicuro che i legali della difesa rispetteranno il diritto di un parlamentare di in-

tervenire su una vicenda del genere esprimendo perplessità sulle condizioni della signora, senza ovviamente valicare le competenze di medici e giudici». Allo stesso modo, interviene anche Simona Loizzo, deputata della Lega e membro della Commissione Sanità: «Bisogna difendere la memoria di quel bambino innocente ucciso dalla mamma l'anno scorso a Torre del Greco e la perizia psichiatrica sulla signora non va in questa direzione - afferma - Sembra difficile che la signora abbia sviluppato una psicosi che prima non c'era essendo stata lucida e consapevole nell'azione omicidaria. Da medico e politico non invoco certo la forza, ma una riabilitazione che deve passare attraverso una giusta pena»

PORTICI. FERITO ALL'ADDOME CON UN COLTELLO E RICOVERATO ALL'OSPEDALE DEL MARE. PROGNOSI DI 10 GIORNI

Aggressione per motivi di viabilità: accoltellato 18enne

NAPOLI. Una lite tra giovani per motivi di viabilità è sfociata in un'aggressione: ne ha fatto le spese un 18enne di Portici ferito all'addome con un coltello. Ricoverato all'Ospedale del Mare, gli sono stati applicati quattro punti di sutura all'addome:

ne avrà per 10 giorni. Da una prima sommaria ricostruzione dei carabinieri il 18enne era sul proprio scooter a via San Cristoforo nel comune di Portici in compagnia di una amica 22enne quando sarebbe sorto il litigio con altri due ragazzi anche loro in sella a

uno scooter. A quel punto uno dei due centauri avrebbe colpito con un fendente all'addome il 18enne che, da solo, è andato in ospedale per le cure. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri impegnati nel ricostruire la dinamica della vicenda.



SOMMA VESUVIANA. L'AUTORE DEL DISASTRO VIAGGIAVA A PIÙ DI 108 KM ALL'ORA E NON RIUSCÌ A FRENARE TRAVOLGENDO L'AUTO DELLA VITTIMA CHE MORÌ PER TRAUMA CRANICO

Chiesto il processo per l'automobilista del tamponamento che costò la vita a Pasquale La Rocca D'Avino

SOMMA VESUVIANA. Dovrà comparire in aula il prossimo 24 febbraio il responsabile del tamponamento sull'Autosrada A 16, in seguito al quale morì il 42enne di Somma Vesuviana, Pasquale La Rocca D'Avino (nella foto). Il pm del Tribunale di Nola imputa, infatti, la tragedia al 57enne avellinese. I fatti risalgono al 25 marzo 2022. "Nessuna pena sarebbe commisurata per ripagare la loro perdita, ma i familiari di Pasquale La Rocca D'Avino potranno almeno rendergli un po' di giustizia" scrivono gli avvocati. A conclusione delle indagini, il Pubblico

Ministero della Procura di Nola, Patrizia Mucciaccito, ha chiesto il rinvio a giudizio per E. P., 57 anni, di Avellino, imputandogli l'esclusiva responsabilità del sinistro: dovrà rispondere del reato di omicidio stradale, con l'aggravante di aver causato lesioni gravi anche ad altre persone. Ricontrando la richiesta, il Gip del Tribunale nolano, dott. Lucio Aschettino, ha fissato per venerdì 24 febbraio 2023, dalle 9, al Palazzo di Giustizia di piazza Giordano Bruno, l'udienza preliminare di un processo da cui i congiunti della vittima, affidatisi a Studio3A-Valore S.p.A., si aspettano

risposte. La tragedia si consumò alle ore 18.15, quando Pasquale La Rocca D'Avino stava percorrendo l'A16 in carreggiata ovest con direzione Napoli-Bari alla guida di una Fiat 600. A bordo, al suo fianco c'era anche una trentasettenne di Marigliano. Nei pressi di Casamarciano, davanti a sé si parò un lieve incidente senza feriti che lo costrinse a rallentare e fu in quel momento che, alla velocità stimata in 108 km/h, venne tampona-

to dalla Mercedes Classe B di E. P. Per l'impatto si verificò un tamponamento multiplo. Da dietro, infatti, la 600 venne sospinta contro il veicolo che la precedeva, una Alfa Romeo Giulietta, che a sua volta fu proiettata in avanti tamponando una Chevrolet Aveo. Ad avere la peggio, purtroppo, il quarantaduenne, deceduto praticamente sul colpo a causa del gravissimo trauma cranio encefalico.



POGGIOMARINO. DURANTE IL BLITZ TROVATI COCAINA, CRACK E MARIJUANA

Domiciliari con la droga in casa: presi padre e figlio

POGGIOMARINO. Blitz anti-droga a Poggiomarino, con i Carabinieri della locale stazione che la notte scorsa hanno perquisito l'abitazione di un 57enne e di suo figlio di 27 anni entrambi ai domiciliari. Nell'abitazione i carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato 80 grammi di hashish, 43 grammi di cocaina, 42 grammi di crack e 3 grammi di marijuana. Sequestrato anche diverso materiale per il confezionamento dello stupefacente e un telefono cellulare sul quale sono in corso accertamenti. Gli arrestati sono nel carcere di Poggioreale in attesa di giudizio.



SAN SEBASTIANO AL VESUVIO. INDAGINI CON I SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA

Volto coperto e armati di fucile rapinano un 17enne

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO. Poco prima della scorsa mezzanotte, i carabinieri della stazione di San Sebastiano al Vesuvio sono intervenuti per una rapina avvenuta in via Libertà. Da una prima sommaria ricostruzione pare che un 17enne di Cercola, alla guida del proprio scooter, sia stato avvicinato da due uomini, anch'essi in sella a uno scooter, che con volto coperto e armati di un fucile si sono impossessati del mezzo della vittima per poi fuggire. Indagini in corso da parte dei Carabinieri impegnati nell'acquisire le immagini dai diversi sistemi di sorveglianza presenti in zona.

